



DA MAGGIO 2018  
AD OGGI ABBIAMO  
ACCANTONATO

**379.937,41 €**

REPORT

# MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce

GENNAIO/FEBBRAIO 2021



**MOLISE**

## Molise in zona rossa

Il virus mostra la sua forza, ma la decisione sul nuovo lockdown è appesantita da una gestione fallimentare della pandemia: chi ha sbagliato si dimetta. Noi, intanto, continueremo a denunciare, ma soprattutto a proporre soluzioni



**Sanità, approvata la nostra mozione per il potenziamento delle Usca**



**Assunzioni in sanità, passa la mozione condivisa. Asrem accelera i concorsi**



**Trasporto dializzati, la nostra mozione segni un deciso cambio di passo**



**Cosib, le motivazioni del nostro esposto ad Anac e Procura**



**Ospedale Cardarelli in crisi, abbiamo presentato un esposto in Procura**

**I NOSTRI CANALI UFFICIALI**

[www.molise5stelle.it](http://www.molise5stelle.it)



@molise5stelle

**IN QUESTO NUMERO**

- ▶ Gestione Covid: leggi ignorate, bugie e ritardi. Chi ha sbagliato vada via
- ▶ Gestione Covid in Basso Molise, tutti i motivi di un fallimento tecnico e politico
- ▶ Sanità, approvata la nostra mozione per il potenziamento delle Usca
- ▶ Ospedale Cardarelli in crisi, abbiamo presentato un esposto in Procura
- ▶ Assunzioni in sanità, passa la mozione condivisa. Asrem accelera i concorsi
- ▶ Test rapidi e vaccini over 80: bisogna fare di più
- ▶ Fna, escluse 400 famiglie: la Regione non ha risorse
- ▶ Trasporto dializzati, la nostra mozione segni un deciso cambio di passo
- ▶ Ospedale Caracciolo, riscopriamoci comunità a difesa della sanità pubblica
- ▶ Ferrovie, mozione approvata. È ora di collegare il Molise all'Alta Velocità
- ▶ Presidio Polfer, chiuderlo sarebbe un danno per tutto il Molise
- ▶ Cosib, le motivazioni del nostro esposto ad Anac e Procura
- ▶ Terzo settore, il Molise si adegui alla norma di riforma
- ▶ Testamento biologico, norma di civiltà da attuare anche in Molise
- ▶ Acqua alla Puglia, come la Regione Molise svende un bene comune
- ▶ Parco del Matese: basta perdite di tempo, Toma dica a che punto è l'iter
- ▶ Criminalità in Molise: le istituzioni devono reagire e tutelare i minori
- ▶ Il caso Montenero Val Cocchiara e le tappe per la tutela della biodiversità
- ▶ Geoportale, abbiamo strappato 100.000 euro per riattivarlo
- ▶ Beni culturali, programmati oltre 3,5 milioni di euro per i tesori molisani



# Gestione Covid: leggi ignorate, bugie e ritardi. Chi ha sbagliato vada via

Il Molise è di nuovo in zona rossa: una decisione causata da un virus che in Molise sta mostrando solo ora la sua forza, ma una scelta appesantita da precise responsabilità.

L'azione del MoVimento 5 Stelle, coordinata in questi mesi ad ogni livello istituzionale, ha portato gli ispettori del Ministero della Salute ad evidenziare tutte le carenze e le responsabilità nella gestione della pandemia in Molise. È stata un'azione portata avanti a livello comunale, con le segnalazioni del sindaco di Campobasso, Roberto Gravina, con le denunce dei portavoce nei vari Comuni, con le informative dei portavoce regionali e con l'interrogazione depositata già a novembre scorso dal portavoce alla Camera Antonio Federico: iniziative che hanno spinto gli ispettori ministeriali ai sopralluoghi negli ospedali pubblici regionali il 27 e 28 gennaio scorsi.

La relazione ispettiva mette in luce che la struttura di Larino poteva essere dedicata alla gestione della pandemia se solo avessero voluto tutti coloro che gestiscono la sanità regionale in maniera diretta o indiretta. Tutto ciò che poteva essere fatto non è stato fatto e, come previsto, è stato perso un anno a causa di continui rimpalli di responsabilità.

Come illustra la relazione degli ispettori, in Molise non è stato attuato quanto contenuto nel Decreto Rilancio, non è stato attivato alcun posto letto 'strutturale' previsto, non si sa come siano stati utilizzati i milioni di euro stanziati dal Governo nazionale, non è stato fatto nulla per riorganizzare la rete ospedaliera, né per potenziare la rete sanitaria territoriale che avrebbe dato centralità al Vietri. Inoltre le ispezioni negli ospedali regionali hanno evidenziato carenze sui percorsi e difficoltà

sull'adesione ai protocolli. Sono tutte criticità da imputare in capo alla dirigenza Asrem, quindi al Direttore Oreste Florenzano di cui chiediamo le dimissioni immediate.

Allo stesso tempo ora sono messe su carta anche le difficoltà e le ambiguità del Commissario ad acta, le cui ondivaghe decisioni non hanno aiutato a risolvere i problemi, a prescindere dal fatto che il suo operato non abbia mai trovato sponda con il Responsabile della Protezione civile, Donato Toma.

In Molise serve una governance sanitaria semplificata, perché sono troppi i livelli di responsabilità che si accavallano tra Regione, Asrem, struttura commissariale e Protezione civile.

Ad ogni modo la relazione evidenzia chiare responsabilità, soprattutto gestionali ed attuative, pertanto attendiamo sviluppi dall'operato della magistratura.

La crescente diffusione del virus e le condizioni della rete sanitaria anti covid ci fanno capire che in Molise siamo all'anno zero. Ma ora bisogna muoversi a realizzare ciò che è riportato sul Piano di riorganizzazione ospedaliera con i 35 posti di terapia intensiva/semi-intensiva e con l'ampliamento dei Pronto soccorso su tutti e tre i presidi ospedalieri. Bisogna, inoltre, attuare il Piano di potenziamento della rete territoriale, puntare sulla continuità assistenziale, considerando il Vietri un punto centrale e imprescindibile per la riabilitazione e i post covid, come sollecitiamo da sei mesi, quindi serve rinforzare la campagna vaccinale e lavorare per garantire servizi e strutture a qualsiasi cittadino.

Il MoVimento 5 Stelle resta presidio sul territorio a tutela della salute di tutti.

## Basso Molise zona rossa, tutti i motivi di un fallimento tecnico e politico

Di **Valerio Fontana e Patrizia Manzo**,  
portavoce M5S in Consiglio regionale

I primi a finire in zona rossa sono stati i comuni bassomolisani: una decisione obbligata vista la situazione dei contagi, ma assunta in netto ritardo. La scelta ha precise responsabilità tecniche e politiche, da imputare a chi gestisce l'emergenza sanitaria. Il basso Molise risente di una (dis)organizzazione che coinvolge vari aspetti: la decisione di rendere il Cardarelli ospedale Covid; la carenza dei dati sui contagi; la difficoltà di comunicazione con i Comuni; il mancato potenziamento

dell'assistenza territoriale e l'insufficienza di Usca.

Abbiamo denunciato, presentato esposti in Procura, proposto soluzioni concrete, partecipato invano a Tavoli Covid pressoché insignificanti e a Consigli regionali svuotati della propria funzione. Tutto ciò mentre Toma e Florenzano continuano a bisticciare con un commissario ad acta che minaccia dimissioni.

Sono mesi che si inseguono i contagi, che i sindaci lamentano l'assenza di comunicazioni tempestive, che non viene fornito ai cittadini un report dettagliato forse perché il numero di casi non è stato studiato con il rigore necessario. È stato perso tempo quando ce n'era e quando, invece, sarebbe stato fondamentale organizzare un'assistenza sanitaria con tempestività e potenziare l'assistenza territoriale, l'unica soluzione in grado di evitare quanto sta avvenendo negli ospedali.

## Il nostro impegno per la Sanità molisana

### Sanità, approvata la nostra mozione per il potenziamento delle Usca

Di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Davanti alla recrudescenza della pandemia, le istituzioni devono avere il coraggio di fare scelte immediate che riescano a garantire la giusta assistenza a ogni cittadino in maniera commisurata alla gravità del quadro clinico. Seguendo questa linea, ho chiesto di potenziare le Unità speciali di Continuità assistenziale in base alla diffusione del virus e al numero di abitanti. La richiesta, approvata in Consiglio all'unanimità, punta sulla gestione domiciliare dei pazienti Covid, ma vuole avere una visione più ampia. Nella nostra regione manca infatti un'assistenza efficace sul territorio di supporto ai medici di medicina generale e alle comunità. Mancano luoghi per pauci sintomatici, per le sub intensive. Poco si sta facendo per evitare accessi impropri al pronto soccorso. Inoltre non è chiaro come si voglia curare chi esce da una terapia intensiva, non si affronta il problema



della riabilitazione e molti medici di medicina generale sono lasciati soli. Tutte queste carenze stanno evidenziando la loro drammaticità nel basso Molise, dove per mesi è stata prevista una sola Usca per oltre 100.000 abitanti. Per questo bisogna potenziarne il numero, coerentemente al numero di abitanti e all'incidenza della malattia. C'è un territorio lasciato solo, una comunità fatta di medici, amministratori locali e cittadini, che a testa bassa lavora per uscire dalla crisi. Le istituzioni hanno il dovere di chiedere scusa a tutti loro e di aiutarli. Subito.

### Test rapidi e vaccini over 80: bisogna fare di più

Di **Fabio De Chirico**, portavoce M5S in Consiglio regionale

A novembre 2020 l'Asrem ha deliberato l'acquisto di 30.000 test antigenici, di quelli che danno il risultato in 20 minuti senza bisogno di personale o laboratori altamente qualificati. Pochi giorni prima lo Stato ne aveva acquisiti 13 milioni da distribuire alle regioni. In rapporto alla popolazione, al Molise ne spetterebbero oltre 60.000 quindi, potenzialmente, abbiamo quasi 100.000 test rapidi disponibili, fondamentali per agevolare il tracciamento dei contatti e arginare i focolai più velocemente. Tuttavia, stando ai dati comunicati da Asrem al Ministero, i test effettuati sono pochissimi. Ho chiesto a Toma che fine abbiano

fatto tutti gli altri, ma non ho avuto risposta. Eppure sarebbero determinanti per garantire ai soggetti testati e risultati negativi, quasi tutti, un rientro spedito a scuola o al lavoro. A quanto pare, però, in Molise sembra non se ne sia accorto nessuno.

Anche sui vaccini over 80 mi sarei aspettato maggiore trasparenza dall'Asrem e maggiore attenzione per i piccoli comuni.

Ad oggi, in Molise, ci sono 12 punti vaccinali per coprire il fabbisogno di 136 comuni. Mi chiedo se non siano un po' pochi considerando la conformazione del territorio e le condizioni della viabilità interna. Ma sarebbe anche importante sapere se questi 'punti' sono stati individuati sulla scorta di dati statistici e se in base alla circolazione del virus, ne è previsto l'aumento. Più sedi vorrebbe dire meno possibili assembramenti. È logico, ma non per Asrem.

### Ospedale Cardarelli in crisi, abbiamo presentato un esposto in Procura

Da marzo sosteniamo che rendere il Cardarelli, il principale ospedale del Molise, struttura Covid sia stata una scelta sciagurata. La prova, purtroppo, l'abbiamo avuta per mesi, con una drammatica conferma quando i contagi sono esplosi all'interno della struttura. Abbiamo presentato un esposto in Procura per chiedere alla magistratura di far luce sull'organizzazione del Cardarelli, ma anche come segnale di vicinanza agli operatori sanitari, ai pazienti, alle loro famiglie, e un modo per dar voce alle preoccupazioni di tutti i cittadini. Eppure le soluzioni, lo abbiamo detto più volte, ci sono: per alleggerire il reparto di Chirurgia ad esempio gli interventi in day e week surgery potrebbero essere eseguiti al Caracciolo di Agnone; potenziare le zone grigie, invece, vorrebbe dire ricoverare in apposita area dell'ospedale chi è risultato negativo al test in attesa del



tampone, garantendo la sicurezza di tutti. E che dire della carenza di personale? Da troppo tempo mancano i primari, i principali gestori dei reparti; inoltre il piano del fabbisogno presentato da Asrem a marzo scorso ha avuto un risultato sconcertante: zero assunzioni nei reparti di Rianimazione, Anestesia e Malattie infettive. Ricorrere alla magistratura, in simili situazioni, è quindi un dovere nei confronti dei molisani.

## Il nostro impegno per la Sanità molisana

### Assunzioni in sanità, passa la mozione condivisa. Asrem accelera i concorsi

La più grave lacuna della sanità molisana resta la carenza di personale come abbiamo segnalato ben prima dell'emergenza sanitaria. Un aiuto è venuto dallo sblocco del turnover voluto dall'ex ministra Giulia Grillo, ma in Molise poco o nulla è cambiato. Scoppiata la pandemia, con il decreto 'Cura Italia' il Governo ha consentito di reclutare personale sanitario con contratti a tempo determinato o a partita iva. Per il 2021 al Molise sono stati riconosciuti altri 5,6 milioni di euro per attivare nuovi contratti: risorse da utilizzare per assunzioni a tempo determinato, ma con l'obiettivo a lungo termine di assicurare il personale necessario in pianta stabile. Perciò bisogna portare avanti entrambe le tipologie di concorso. Abbiamo contribuito ad una proposta congiunta per stimolare l'Asrem ad emanare con urgenza nuovi concorsi per assumere a tempo determinato medici, infermieri e operatori socio-sanitari, includendo nei bandi un sistema di punteggio che premi chi ha prestato servizio in emergenza. Nel frattempo, devono essere immediatamente prorogati o rinnovati gli incarichi professionali in scadenza.

Di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale



### Ospedale Caracciolo, riscopriamoci comunità a difesa della sanità pubblica

Dibattito, confronto, condivisione di idee e soluzioni per salvare l'ospedale Caracciolo di Agnone per tutelare il diritto alla salute. Sono stati i temi dell'assemblea online che ha visto la massiccia partecipazione di addetti ai lavori e cittadini. L'esperimento, che ha visto l'info-point di Agnone cabina di regia, va ripreso su scala regionale. Nel corso dell'assemblea si è parlato di ristrutturazione della medicina territoriale. È stata avanzata l'ipotesi della costituzione di una zona sanitaria autonoma. È stato proposto di coinvolgere nella battaglia pacifica per il Caracciolo tutti i Comuni della Snaì. Inoltre si è discusso del superamento del Dm 70 per garantire ospedalità di base in tutti i nosocomi di periferia e di area disagiata. Ciò abbattendo i parametri numerici che non tengono conto delle peculiarità delle aree interne. Abbiamo chiesto ancora una volta l'utilizzo delle modernissime

### Fna, escluse 400 famiglie: la Regione non ha risorse

Ci siamo occupati dei fondi per la non autosufficienza già l'estate scorsa, raccogliendo le preoccupazioni di associazioni e comitati e dando voce agli oltre 400 cittadini che, nella scorsa edizione del bando, si erano visti negare la richiesta di finanziamento a causa dell'insufficienza di fondi. In Consiglio regionale abbiamo chiesto di stanziare altri 2 milioni di euro per sostenere le famiglie, ma il centrodestra ha evitato di discutere la proposta. Così, nonostante l'aumento dei fondi nazionali per la non autosufficienza, la quota stanziata dalla Regione è rimasta pressoché invariata, quindi insufficiente a rispondere alle necessità di tutti. Dall'altra parte, invece, per un anno intero i consiglieri regionali, pur non recandosi fisicamente in Consiglio, hanno continuato ad intascare 4.500 euro al mese esentasse per il rimborso spese di mandato. Mentre la Regione ha aumentato le spese per consulenze esterne del 167 per cento rispetto all'anno precedente. Mentre i molisani spendono, a loro insaputa, centinaia di migliaia di euro per pagare dei dirigenti esterni. La nostra promessa a queste famiglie è che non molleremo la presa, finché i loro diritti non saranno garantiti.

sale operatorie, al momento inattive, che per interventi in day e week surgery, potrebbero sgravare i carichi di lavoro degli ospedali di Termoli, Isernia e Campobasso impegnati per contrastare la pandemia. Per farlo, basterebbero due, tre sedute settimanali con l'invio al Caracciolo di un anestesista che lavorerebbe insieme ai chirurghi già presenti in ospedale. Insomma, è stato un confronto intenso, vero, e partecipato. Un modo per riscoprirsi comunità, per superare le difficoltà, ma soprattutto per tutelare il diritto alla salute e difendere un ospedale i cui servizi possono fare la differenza tra la vita e la morte. Per questo ho proposto la diffida sistematica a struttura commissariale e azienda sanitaria per ogni atto non rispettato. Abbiamo un piano operativo sul Caracciolo, seppure sistematicamente ignorato. Facciamo fronte comune anche dotandoci di un nuovo soggetto civico o ridando linfa a quelli che hanno operato in questi anni.

### Trasporto dializzati, la nostra mozione segni un deciso cambio di passo

Mantenere alta l'attenzione sui Livelli essenziali di assistenza è stato da sempre un punto fermo dell'azione portata avanti dal M5S in Consiglio regionale. Nelle ultime settimane era a rischio soppressione il servizio del trasporto dializzati in alto Molise come nel resto della regione. Un atto gravissimo nei confronti di tanti dializzati che da anni convivono con uno stato di salute precario. Abbiamo chiesto e ottenuto un impegno da tutta l'Aula per spingere il presidente Toma ad attivarsi immediatamente presso l'Asrem e il Commissario ad acta per la sanità, affinché il servizio di trasporto dializzati sia garantito senza interruzioni, potenziando il servizio in tutti i presidi ospedalieri.

## Ferrovie, mozione approvata. È ora di collegare il Molise all'Alta Velocità

Di **Vittorio Nola**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Uno dei fattori che frenano lo sviluppo del Molise è l'isolamento infrastrutturale. È perciò fondamentale potenziare le tratte ferroviarie con le regioni confinanti e, di conseguenza, con le reti ad alta velocità. Per fare questo, lo scorso 19 gennaio abbiamo portato in Consiglio una mozione in cui chiediamo di predisporre, d'intesa con il gruppo Ferrovie dello Stato, un

nuovo piano di servizi di trasporto su rotaia che permetta di collegare opportunamente la nostra regione con le stazioni ferroviarie di Lazio e Campania, in coincidenza con le fermate Tav programmate a Cassino/Ferentino e Napoli/Afragola. Chiediamo inoltre di studiare e proporre le possibili interconnessioni con l'alta velocità di Bari/Napoli – Firenze/Bologna – Milano/Torino, coinvolgendo le Regioni limitrofe. Il nostro atto è stato approvato all'unanimità. Se gli impegni presi da Toma saranno mantenuti, si potrà parlare di un primo esempio di regionalismo cooperativo e si potrebbero, infine, superare i limiti infrastrutturali di cui parliamo da fin troppo tempo.

## Presidio Polfer, chiuderlo sarebbe un danno per tutto il Molise

Il presidio di pubblica sicurezza nella stazione ferroviaria di Campobasso potrebbe venire meno. È l'effetto della 'Legge Madia' del 2015, che ricade senza logica sui territori. In Molise questo si traduce in nove agenti ricollocati dalla Polizia ferroviaria in altri uffici di Polizia del capoluogo.

Depotenziando l'organico a disposizione, tra Termoli e Cassino si creerebbe una sorta di 'zona franca', senza alcun controllo. Questa decisione, se presa, andrebbe in controtendenza rispetto a quanto ottenuto in termini di investimenti con il 'Patto per il Sud' e il 'Recovery plan'. Il primo prevede interventi di elettrificazione di alcune tratte molisane e il rifacimento della stessa stazione ferroviaria di Campobasso. Mentre il Recovery prevede 'specifici investimenti di upgrading, elettrificazione e resilienza al Sud' e tra gli investimenti previsti c'è proprio quello sulla tratta ferroviaria Venafro-Campobasso-Teroli. Su questo tema sarà nostra premura inviare una nota al Ministero dell'Interno



affinché si ponga fine a questo paradosso che attanaglia il nostro trasporto ferroviario: investire sulle infrastrutture ma al contempo rinunciare alla sicurezza dei cittadini. Non possiamo permetterlo.



## Cosib, le motivazioni del nostro esposto ad Anac e Procura

Di **Valerio Fontana**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Complice l'emergenza sanitaria, è passato in sordina il rinnovo del Consiglio d'amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Valle del Biferno (Cosib). Rinnovo che sembra essere macchiato da profili di inconferibilità delle cariche e incompatibilità di tutti i suoi membri. Il direttivo del Cosib è infatti composto interamente da amministratori locali, in carica tanto al momento della nomina che ora: circostanza in palese contrasto con la legge Severino, come evidenziato in due precedenti sentenze del Tar del Lazio e del Consiglio di Stato su casi analoghi.

Già prima della nomina del direttivo, i consiglieri di minoranza al Comune di Petacciato avevano diffidato i sindaci dei Comuni consorziati affinché non accettassero l'incarico. Ignorando la diffida, hanno invece assunto il nuovo incarico e nominato il presidente, che da statuto emerge abbia compiti di indirizzo e gestione diretta del Consorzio. Ho depositato un esposto ad Anac e alle Procure di Larino e Campobasso affinché si faccia chiarezza sulla vicenda.

Di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale

**Il Consiglio regionale è tenuto colpevolmente all'oscuro della realizzazione di un'opera che penalizzerà fortemente il Molise**



## Terzo settore, il Molise si adegui alla norma di riforma

Pur vivendo una drammatica transizione sociale, politica ed economica, la nostra società deve avere la forza di ripartire da una solida cultura dei valori, prendendo come esempio il Terzo settore. Lo sforzo profuso dalle organizzazioni del Terzo settore e da un esercito di volontari è stata non a caso premiata dal Governo Conte con un incremento dei fondi, rispetto a quelli già previsti, per il triennio 2019-2021. In Molise, nel 2020, ciò si concretizza con un aumento di 494.538 euro rispetto ai già previsti 507.182. Anche per questo motivo ho ritenuto necessario presentare una proposta di legge regionale per promuovere e sostenere gli enti del Terzo settore e le altre formazioni sociali, al fine di definire le modalità del loro coinvolgimento attivo nell'esercizio delle funzioni regionali di programmazione, indirizzo e coordinamento. Ma è importante che se ne istituisca anche una Consulta regionale, affinché possa partecipare a pieno titolo alla formazione delle politiche pubbliche. Per fare ciò sarà però necessaria la volontà di cambiare passo da parte degli enti pubblici chiamati a suscitare, integrare e coordinare un insieme differenziato di risorse, anziché a gestirle in proprio o attraverso fornitori.

## Testamento biologico, norma di civiltà da attuare anche in Molise

Quella sul testamento biologico è una norma di civiltà che ribadisce il pieno rispetto dei diritti della persona. Proprio in tal senso, anche alla luce di una mia proposta di legge regionale ferma da mesi in IV Commissione, abbiamo ottenuto all'unanimità l'impegno ad parte della Regione Molise a recepire la legge nazionale in materia di Disposizioni anticipate di trattamento (Dat). Cosa che non comporterebbe alcun ag-

gravio di spesa per le casse regionali né alcun costo per i cittadini che vorranno lasciare un biotestamento. Basta definire infatti percorsi organizzativi, informativi e formativi per tutti gli operatori del settore e per i medici di medicina generale; organizzare campagne informative per i cittadini e armonizzare le procedure operative di registrazione, conservazione e fruizione delle Dat; fare in modo che le dichiarazioni vengano registrate presso il fascicolo sanitario elettronico della Regione. Occorre quindi organizzare una banca dati informatizzata e collegata ad un registro nazionale. Basta perdere tempo: su questi temi non può esistere alcun colore politico.

## Acqua alla Puglia, come la Regione Molise svende un bene comune

Prende sempre più piede il tacito accordo tra la Regione Molise e la Puglia che svuoterà l'invaso del Liscione a danno di agricoltori e cittadini del basso Molise. Sono in stato avanzato infatti le interlocuzioni tra i presidenti Toma ed Emiliano sul progetto di realizzazione di una condotta di 10 chilometri che porterà l'acqua dell'invaso del Liscione fino al potabilizzatore di Finocchito, prosciugandola alle necessità di cittadini e agricoltori del basso Molise a fronte di un ristoro previsto di 5 milioni di euro. Nel mentre, in Molise tutto tace: nessuno è stato messo a conoscenza di ciò. Il Consiglio non ha affrontato né discusso questa ipotesi sulla quale avevamo chiesto che l'Aula fosse informata dello stato dell'arte delle interlocuzioni e del progetto. Nessuna informazione dai vertici istituzionali all'Aula, nessun confronto, nessuna condivisione di strategie e programmazione. Continuiamo a subire scelte calate dall'alto.

È gravissimo: il Consiglio regionale è tenuto colpevolmente all'oscuro della realizzazione di un'opera che penalizzerà fortemente cittadini, agricoltori, ecosistema e ambiente molisani.



## Parco del Matese: basta perdite di tempo, Toma dica a che punto è l'iter

Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Il Parco del Matese è un'imperdibile occasione di sviluppo per l'area matesina e del Tammaro. Ad oggi, tuttavia, nonostante siano passati quattro anni dall'istituzione normativa del Parco, si parla ancora di perimetrazione visto che la Regione ne ha elaborata una errata, come ha confermato l'Ispra. Non sono più ammissibili tentennamenti di sorta. Anzi, è necessario accelerare superando una volta per tutte la visione miope che ha contraddistinto la Giunta regionale fino a questo momento. Occorre coinvolgere sin dall'inizio infatti gli Enti locali, tutti gli stakeholders del territorio, ma soprattutto i Comuni dell'area matesina e del Tammaro. Ma ora non c'è più tempo da perdere. Per questo ho chiesto al presidente Toma di illustrare a che punto è l'iter. Non ci accontenteremo di risposte generiche o in politichese. Al contrario intendiamo capire se questo governo crede nel progetto Parco quale strumento di crescita economica e tutela ambientale del nostro territorio.

## Criminalità in Molise: le istituzioni devono reagire e tutelare i minori

Di **Vittorio Nola**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Uno studio condotto da Eurispes, inserito nel quadro di un protocollo d'intesa con la Direzione nazionale Antimafia e Antiterrorismo, posiziona il Molise al quinto posto nella classifica delle regioni a maggior rischio di infiltrazioni. I dati sono allarmanti: la provincia di Isernia è catalogata come territorio ad alto rischio, mentre quella di Campobasso è definita a rischio medio-alto. In qualità di presidente della Commissione speciale a carattere temporaneo di studio sul fenomeno della criminalità organizzata nel Molise, ho denunciato tutto questo anche nei mesi scorsi. È importante quindi alzare il livello di guardia e avere il coraggio di denunciare alla magistratura ogni minimo segnale riconducibile ad attività illecite. L'attuale momento di crisi economica prepara terreno fertile alla criminalità e le apre nuove possibilità di espansione. Il mio è dunque un appello rivolto a tutti gli amministratori pubblici e privati affinché, ancor più in questo periodo, facendo leva sull'etica e sul proprio senso di responsabilità, in ogni occasione sappiano informare, seguire e tutelare i cittadini più fragili rispetto ai tentativi di infiltrazione criminale. Ma è decisivo in tal senso il lavoro delle istituzioni. Ci vuole un Osservatorio regionale sulla Legalità in Molise, ma è importante anche programmare quanto prima un'audizione in Commissione Antimafia, estesa ai vertici della magistratura e delle istituzioni regionali. Scenario all'interno del quale non vanno dimenticati i minori cresciuti in zone con una forte presenza della criminalità organizzata, o provenienti da famiglie mafiose. Offrire loro un'alternativa è infatti un dovere delle istituzioni. È per questo motivo che, grazie al lavoro fatto con la Commissione regionale antimafia, abbiamo ottenuto l'adesione del Molise al progetto 'Liberi di Scegliere.' Affinché il progetto decolli è però ora necessario definire un protocollo di intesa tra soggetti isti-



tuzionali, al fine di garantire la tutela di minori e adulti, autori o vittime di reati, che vogliono affrancarsi da logiche criminali senza assumere lo status di testimone o collaboratore di giustizia. In questo senso è previsto lo sviluppo di una rete operativa di supporto educativo, psicologico, logistico, scolastico, economico e lavorativo, ai minori e ai nuclei familiari destinatari di provvedimenti giudiziari per garantire loro concrete alternative di vita. Tutto ciò, attraverso l'offerta di esperienze formative e lavorative, con la creazione di una rete di case famiglia, strutture comunitarie ed operatori che siano di supporto, coinvolgendo anche gli uffici di polizia giudiziaria e le diocesi regionali. Un'iniziativa fondamentale per recuperare tanti giovani e accompagnarli lungo un percorso di legalità, reinserimento, inclusione e socialità.

## Il caso Montenero Val Cocchiara e le tappe per la tutela della biodiversità

Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale



La Regione Molise è l'unica ad essere sprovvista di un portale geografico regionale. Uno strumento di lavoro indispensabile per i tecnici, per gli Enti territoriali e per i professionisti che si occupano di tutela e sviluppo del territorio. Il Geoportale, infatti, consente di raccogliere dati e informazioni utili ai vari tipi di pianificazione regionale, compresa quella ambientale. Per venire incontro alle necessità degli operatori del settore ho chiesto alla Regione Molise di riattivarlo. Il blackout dura da anni: link risultano inaccessibili perché, come hanno spiegato dalla struttura regionale, "sono cambiate le normative di riferimento, non c'è specifico personale che se ne possa occupare, le licenze d'uso sono scadute e le infrastrutture hardware (server, reti di collegamento, ecc.) e software di gestione sono diventate obsolete". Davanti a questa situazione non possiamo rimanere inerti. Soprattutto per rispetto degli operatori del settore, costretti a vedere le proprie attività penalizzate rispetto a quelle di altre regioni italiane, perché prive di un importante strumento di accesso a dati fondamentali. Dopo la mia interpellanza, l'assessore Pallante ha annunciato l'intenzione della Regione di trasferire a Molise Dati 100.000 euro per ripristinare il servizio. Quindi all'interno del prossimo bilancio regionale dovrà essere previsto l'opportuno stanziamento. Solo così, finalmente, anche il Molise si metterà al pari delle altre regioni italiane, dotandosi di un portale efficiente e funzionante.

La Regione Molise è l'unica ad essere sprovvista di un portale geografico regionale. Uno strumento di lavoro indispensabile per i tecnici, per gli Enti territoriali e per i professionisti che si occupano di tutela e sviluppo del territorio. Il Geoportale, infatti, consente di raccogliere dati e informazioni utili ai vari tipi di pianificazione regionale, compresa quella ambientale. Per venire incontro alle necessità degli operatori del settore ho chiesto alla Regione Molise di riattivarlo. Il blackout dura da anni: link risultano inaccessibili perché, come hanno spiegato dalla struttura regionale, "sono cambiate le normative di riferimento, non c'è specifico personale che se ne possa occupare, le licenze d'uso sono scadute e le infrastrutture hardware (server, reti di collegamento, ecc.) e software di gestione sono diventate obsolete". Davanti a questa situazione non possiamo rimanere inerti. Soprattutto per rispetto degli operatori del settore, costretti a vedere le proprie attività penalizzate rispetto a quelle di altre regioni italiane, perché prive di un importante strumento di accesso a dati fondamentali. Dopo la mia interpellanza, l'assessore Pallante ha annunciato l'intenzione della Regione di trasferire a Molise Dati 100.000 euro per ripristinare il servizio. Quindi all'interno del prossimo bilancio regionale dovrà essere previsto l'opportuno stanziamento. Solo così, finalmente, anche il Molise si metterà al pari delle altre regioni italiane, dotandosi di un portale efficiente e funzionante.

## Geoportale, abbiamo strappato 100.000 euro per riattivarlo

Di **Fabio De Chirico**, portavoce M5S in Consiglio regionale



La Regione Molise è l'unica ad essere sprovvista di un portale geografico regionale. Uno strumento di lavoro indispensabile per i tecnici, per gli Enti territoriali e per i professionisti che si occupano di tutela e sviluppo del territorio. Il Geoportale, infatti, consente di raccogliere dati e informazioni utili ai vari tipi di pianificazione regionale, compresa quella ambientale. Per venire incontro alle necessità degli operatori del settore ho chiesto alla Regione Molise di riattivarlo. Il blackout dura da anni: link risultano inaccessibili perché, come hanno spiegato dalla struttura regionale, "sono cambiate le normative di riferimento, non c'è specifico personale che se ne possa occupare, le licenze d'uso sono scadute e le infrastrutture hardware (server, reti di collegamento, ecc.) e software di gestione sono diventate obsolete". Davanti a questa situazione non possiamo rimanere inerti. Soprattutto per rispetto degli operatori del settore, costretti a vedere le proprie attività penalizzate rispetto a quelle di altre regioni italiane, perché prive di un importante strumento di accesso a dati fondamentali. Dopo la mia interpellanza, l'assessore Pallante ha annunciato l'intenzione della Regione di trasferire a Molise Dati 100.000 euro per ripristinare il servizio. Quindi all'interno del prossimo bilancio regionale dovrà essere previsto l'opportuno stanziamento. Solo così, finalmente, anche il Molise si metterà al pari delle altre regioni italiane, dotandosi di un portale efficiente e funzionante.

La Regione Molise è l'unica ad essere sprovvista di un portale geografico regionale. Uno strumento di lavoro indispensabile per i tecnici, per gli Enti territoriali e per i professionisti che si occupano di tutela e sviluppo del territorio. Il Geoportale, infatti, consente di raccogliere dati e informazioni utili ai vari tipi di pianificazione regionale, compresa quella ambientale. Per venire incontro alle necessità degli operatori del settore ho chiesto alla Regione Molise di riattivarlo. Il blackout dura da anni: link risultano inaccessibili perché, come hanno spiegato dalla struttura regionale, "sono cambiate le normative di riferimento, non c'è specifico personale che se ne possa occupare, le licenze d'uso sono scadute e le infrastrutture hardware (server, reti di collegamento, ecc.) e software di gestione sono diventate obsolete". Davanti a questa situazione non possiamo rimanere inerti. Soprattutto per rispetto degli operatori del settore, costretti a vedere le proprie attività penalizzate rispetto a quelle di altre regioni italiane, perché prive di un importante strumento di accesso a dati fondamentali. Dopo la mia interpellanza, l'assessore Pallante ha annunciato l'intenzione della Regione di trasferire a Molise Dati 100.000 euro per ripristinare il servizio. Quindi all'interno del prossimo bilancio regionale dovrà essere previsto l'opportuno stanziamento. Solo così, finalmente, anche il Molise si metterà al pari delle altre regioni italiane, dotandosi di un portale efficiente e funzionante.

### Dal Governo nazionale



## Beni culturali, programmati oltre 3,5 milioni di euro per i tesori molisani

Il Ministero per il Beni e le Attività culturali e per il Turismo ha pubblicato il Decreto che riguarda l'**Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2020-2022 e dell'elenco annuale 2020**.

All'interno, tanti interventi di tutela e conservazione del patrimonio culturale molisano in diversi settori come quelli archeologico, belle arti e paesaggio, museale ed archivistico.

### Il dettaglio della ripartizione per settore

3.561.022 euro (complessivamente nel triennio 2020-2022) di cui:

- 1.420.000 euro ai Musei
- 1.395.000 euro a Belle Arti e Paesaggio
- 640.000 euro ad Archeologia
- 106.022 euro ad Archivi



Non perderti le informazioni che inviamo via WhatsApp e mail!

VAI SUL SITO

[www.molise5stelle.it/ricevinews](http://www.molise5stelle.it/ricevinews)